

ANCORA UNA MODIFICA NELL'OPERAZIONE DI MOTTAIS CONTRO LA PTOSI

PER

A. APOLLONIO, M. D.

Varese - Italia

Nella scelta della tecnica per correggere la ptosi palpebrale, specie quando si tratta di ptosi bilaterale e di pari grado, sovente mi sono risolto per quella di Mottais e, dopo centinaia di operazioni del genere, posso dichiararmi soddisfatto del successo. Non sempre ho usato il metodo classico, ma lo ho alternato alla modifica di Bardelli e pure a quella di Nida. Se sono logiche le critiche di Scarlet e di Nida, che sostengono essere la unione tra palpebra e bulbo, attraverso il muscolo retto superiore, l'unico mezzo attivo nella correzione della ptosi, visto che in linea di massima tutti e tre i sistemi ci offrono risultati eguali, è chiaro che nella scelta, tra una o l'altra tecnica, non ci dovrà entrare altro che il gusto soggettivo dell'operatore. Certo Mottais credeva nella vera funzione contrattiva del cordone muscolare nella sua lunghezza. E' però impensabile che le fibre muscolari introdotte nel tessuto palpebrale senza la guida delle proprie guaine possano agire in tutta la loro lunghezza, d'altra parte introdurre nel tessuto della palpebra delle guaine perimuscolari non è cosa scevra da inconvenienti. Io da alcuni anni ho modificato la tecnica nel senso che ho invaginato il cordone muscolare in tutte le membrane che lo coprono, dalla tenoniana alla congiuntiva, lasciando nuda solo la parte terminale del tendine, chemunita di sutura, viene ad entrare nella palpebra, molto più in basso, ossia più vicino al bordo palpebrale. I risultati che ho ottenuto in una decina di casi, sempre bilaterali, mi invogliano a pubblicare la piccola e facile modifica, aditandola ai colleghi.

L'esecuzione è forse più semplice e più sicura della tecnica originale di Mottais: si fa il taglio orizzontale come nella Mottais, si uniscono ad esso due tagli vertica-

li lungo i margini del muscolo retto (lunghi quanto il singolo della classica) si prepara il muscolo, si ritaglia il cordone centrale, applicando la sutura al capo terminale del tendine, indi si avvolge detto cordone con i tessuti aderenti alla congiuntiva suturandoli posteriormente; si sutura poi la congiuntiva bulbare, facendola scorrere a mezzo di due tagli paralleli; indi si immette la testa del cordone muscolare munito di sutura, nello spessore della palpebra, attraverso un taglio molto più verso il bordo palpebrale che nella Mottais, a circa tre millimetri dall'orlo.

Via Magenta, 12